

Pièzza d'Associazione

Diàle o Stato: anno L. 20
Id. semestrale L. 11
Id. trimestrale L. 6
Id. mens. L. 3
V. loro: anno L. 24
Id. semestrale L. 12
Id. trimestrale L. 6

Le associazioni non disdette attendono rinnovate. Una copia in tutto il regno con em. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di l. g. cent. 10. In terza pagina, dopo la firma del garante cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti al tanto ribassati di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pioghi non saranno di respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN NUOVO MARTIRE

A Sofia, capitale della Bulgaria, è stato condannato a morte e giustiziato il maggiore Panitz, che alcuni mesi sono fu convinto come autore principale di un complotto per arrestare proditoriamente il principe regnante Ferdinando, toglierlo di vita e rovesciare l'attuale governo...

Il delitto era de' più gravi, sia per chi lo tentava consumare, un militare che aveva giurato di difendere e sostenere il Sovrano, sia per chi ne doveva essere vittima, il Sovrano stesso. Pertanto la punizione è stata tanto giusta e tanto poco sorprendente, che un caso simile in qualunque de' governi civili alla civile Europa, avrebbe avuto un esito non dissimile.

Où non pertanto, i nostri giornali così detti liberali d'Italia, imprecano alla giustizia fatta, mandano gridi da energumoni contro il governo bulgaro o contro il Principe, o annunziano quasi con compiacenza, che la Russia saprà trarne ampia vendetta.

Ed ecco che, come al solito, i liberali in questi casi si dimostrano non punto dissimili dai radicali, per quali il capovolgere cost le massime fondamentali di ogni Stato come le basi stesse dell'edificio sociale, è tutta una comune impresa, è lo scopo finale. E difatti non altro che propositi radicali, sono queste tendenze di creare un martire in ogni nazione che attenta la vita al Capo di uno Stato, quando questo mascalzone è punito secondo regolare processo e sentenza. Si panirà senza osservazioni un cittadino; ma punire un mascalzone che tenta uccidere il Sovrano o sconvolgere l'ordine sociale... oh no! egli deve essere rispettato, altrimenti chi lo punisce secondo le leggi diventa un tiranno, un carnefice. Eppoi, liberali, che vi spacciate per monarchici, vi mettete fra le persone d'ordine e pretendete di essere creduti?

Eppure un ladro, un omicida può essere assai meno colpevole di un regicida. Un disgraziato può rubare per fame, può rubare per istamare poveri figli impotenti: uno può commettere un omicidio per impeto di passione che non gli lascia riflettore a quel che fa. Ma un militare, che ha giurato di servire e difendere il Capo dello Stato, e con tutta calma e sangue freddo ordisce una trama per togliere di mezzo il Sovrano ed impadronirsi del Governo, per servire ad intrighi stranieri; no, non è degno di apoteosi, ma di obbrobrio. E chi lo difende e chi lo onora, non è uomo d'ordine, è uomo che colle sue massime e con questi atti si manifesta un radicale pericoloso quanto coloro che più particolarmente con tale nome vengono appellati.

IL SANTO PADRE E CARPINETTO

Alle tante opere con le quali il Santo Padre ha voluto beneficiare Carpinetto, sua patria, come il sontuoso restauro della Cattedrale, e di altre chiese, il magnifico ospedale, la fontana, il convento degli Agostiniani, e via via, un'altra ora se ne aggiunge. Leone XIII doterà la sua città nativa di un magnifico asilo infantile, capace di contenere oltre 200 bambini d'ambosessi. Sono già a buon punto i lavori del nuovo fabbricato, e le Suore di S. Vincenzo de' Paoli hanno ricevuto invito per recarsi a dirigere il novello Istituto. Dicasi che l'Asilo verrà inaugurato insieme all'acqua potabile, per la condotta della quale il Sommo Pontefice ha speso pure una cospicua somma.

Società Primaria Romana per gli interessi cattolici

Riportiamo le parole che il signor Conte Adolfo Finocchietti, Presidente Generale della Società Primaria Romana per gli Interessi Cattolici, pronunziava domenica 11 s. nel presentare a Monsignore Badia, rappresentante del Capitolo Vaticano, il calice d'argento, che, come è noto, la stessa Società offre annualmente a S. Pietro, a nome del popolo di Roma: Nell'odierna fausta ricorrenza dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, nostri speciali Patroni, la Società Primaria Romana per gli Interessi Cattolici presenta questo Calice alla Perisigne Basilica Vaticana, che ne conserva le più preziose reliquie, in atto

di venerazione ed ossequio di tutti i Romani, i di cui più sacri sentimenti, già da venti anni, la Civica rappresentanza si prova inutilmente falsare coll'astenersi da tale atto eminentemente cattolico ed esclusivamente religioso.

Possa il Dio delle misericordie, per intercessione de' nostri Santi Protettori, concederci la felicità di vedere il sollecito trionfo della Chiesa, che è il voto più fervido, che formano incessantemente i veri Romani.

Monsignor Badia, rispose con forbiti e gentili espressioni verso la Società, corrispondendo ai voti esternatigli, con calorose parole piene di zelo cattolico.

L'iscrizione che accompagna l'offerta, o che fu dettata dal chiarissimo P. Antonio Angelini, è: U. d. G. è la seguente:

PETRE
Apostolorum Princeps
Pauli Petri laborum consors
qui Dei numine et ductu
Romam
septenis et collibus
iura orbis universo dantem
accessistis impavidis
et mali daemone cultum et delubra
proruantes
Crucis vexillum extulistis
nobis adeste
vestra nos ope firmate
vestra nos custodia tegite
ut instauratis animis densa acie
pro Christo Deo et Christi Dei
vices et munus implente
Pontifici Maximo
maius cum hostibus conseramus
Societas Romana Princeps
rei Catholice provehenda
III kal quintiles a MDCCLX.

Mons. Agliardi a Oberammergau

Siccome ogni incidente è buono per screditare cattolici e prelati, così viene riprodotto con premura dalla stampa liberali un incidente di nessun significato avvenuto in Baviera.

Hanno affermato che il Nunzio, mons. Agliardi, recatosi ad Oberammergau — dove si rappresenta il gran dramma decennale della Passione — non trovò né vettura, né alloggio, né accoglienza, perché il parroco e il borgomastro s'erano eccitati per fare dispetto al Nunzio dai medesimi ritenuto come troppo liberale e condiscendente col Governo.

Ebbene, l'incidente è precisamente avvenuto all'apposto.

Mons. Agliardi, giunta ad Oberau — a otto chilometri dal luogo della scena —

trovò la vettura che lo condusse coi suoi compagni di viaggio fino ad Oberammergau, dove il curato Schroeder aveva ritenuto per il Nunzio un appartamento nella sontuosa villa della signora Di Hillern. Ma essendo giunti prima i principi Guglielmo e Massimiliano di Baden o la granduchessa di Toscana, la signora Di Hillern offrì al Nunzio un appartamento non conveniente, per cui Mons. Agliardi dovette essere ospitato dal parroco.

Tutto il resto è menzogna senza costrutto e senza ombra di fondamento.

Ma siccome il dir male dei cattolici bavaresi e recar sfregio ad un rappresentante del Papa entra nel programma dei nostri avversari, così anche quest'incidente fu elevato all'onore di questione politica.

Mons. Labelle

L'illustre Mon. Labelle, ministro d'agricoltura o commercio al Canada, ha ottenuto una rescritta pontificia per poter continuare nell'attuale ufficio politico nel suo paese, poiché essendo spirato il termine accordatogli dall'arcivescovo di Montreal, egli doveva di questi giorni rientrare nella sua cura di S. Gerolamo.

Il S. Padre ha dispensato Mons. Labelle fino a nuovo ordine dal suo ufficio di curato perché possa continuare a servire la Chiesa e la Patria nell'alto ufficio a cui lo chiamò la fiducia dei Canadiani.

A ONORE DELLE SUORE DELLA CARITÀ'

La Uglia del popolo di Milano pubblicava un articolo di certa A. M. la quale, per spiegare come tante donzelle si consacrino alla Carità nelle Suore di S. Vincenzo, adduceva questo motivo, che molte vi fanno denaro, coi quali possono poi uscire di Religione e maritarsi.

La trovata sarebbe amena, se non fosse grottesca.

Intanto però l'Italia del Popolo, pubblicato il predetto articolo ostile alle Suore della Carità, vi aggiunge di suo questa considerazione:

« Una delle cause onde sono fatte forti « negli ospedali le Suore di Carità è il « confronto fra il modo con cui esse trattano i poveri ammalati e il modo con cui li trattano certi infermieri laici. Pare « che qui da noi sia molto difficile tro-

o riedere sui suoi passi, come se un angelo le avesse additato la via; e dopo aver traversato un campo pieno di triboli e di spine, segui un ombroso sentiero, che faceva capo ad una piccola valle solitaria rinchiusa fra due colline. Quivi fermossi, e accennando colla mano un punto di quel paludoso terreno, dove più folte crescevano alcune piante selvatiche:

« Cercate, disse, colà. L'interna voce che qui mi condusse mi avverte ch'egli non può essere altrove.

Geoffroy, stendendo la mano alla castellana e aiutandola a discendere, non mancò di osservare rispettosamente che quella valle era stata l'oggetto delle sue più scrupolose ricerche nella scorsa notte; ma Gilda insistè e i vassalli obbedirono silenziosamente.

La nobil donna non si era ingannata! ché in capo a pochi istanti, e allontanati alcuni rami che gelosamente li custodivano, un cadavere si presentò agli sguardi dei soldati: era quello di Walfredo! Gilda si slanciò su quel freddo corpo, coprendone il volto di lacrime e di baci, e tentando quasi richiamarlo colle sue carezze alla vita.

(Continua.)

7 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE Per l'avv. E. M.

Gilda non aveva perduto le speranze: pure ella non sapeva vincersi dal presentimento che non v'era tempo da perdere. Epperò posando la mano tremante sul braccio del consorte: — io ve ne scongiuro, esclamò, mandate tosto a cercarlo.

— Ma io non veggio questo bisogno; vi dico ch'egli tornerà, se pure non è di già bell'è rientrato nel castello.

Pronunziando queste parole Ugo di Mehun divenne anche più pallido di prima; la sua voce fecesi sempre più fioca, sempre più debole e vacillante la persona. Non aveva membro che tenesse fermo, avrebbe detto il poeta, e fu in quello stato che gli occhi di lui osarono fissarsi in quelli di Gilda. La baronessa lo contempla un istante, poi un lampo di fuoco balena nel suo sguardo,

e abbandona precipitosamente il suo letto. Non era più la donna timida e supplicante su cui pesava da due anni il ferreo giogo di Ugo di Mehun. Era la castellana nella pianezza del suo potere, usa a comandare a vassalli obbedienti e fedeli.

Discese nella gran sala e fatti venire a sé dinanzi vallati, e soldati — prendete con voi, ella disse, delle fiaccole e delle armi; visitate le foreste e le paludi, cercate da per tutto, frugate in ogni cespuglio e non tornate senza avermi ricondotto Walfredo. Geoffroy vi sarà di scorta. Partite.

Il barone muto, immobile, fulminato da tanta energia non osò preferirne una sola parola; sicché tutti pensarono che gli ordini ricevuti fossero i suoi, ed inchinandosi profondamente partirono preceduti dal vecchio e fedele soprintendente del castello.

Il resto del giorno e la notte intiera trascorsero in tali ricerche. Gilda non volle concedersi un solo istante di riposo e passò tutte quelle ore così lunghe ed angustiose per essa nella cappella, prostrata innanzi all'immagine degli afflitti e dei desolati. Quanto a Ugo di Mehun egli erasi visto uscire a notte avanzata dalla sala verde, ch'era nella torre di levante, coi capelli

irti, cogli occhi sprigionanti dall'orbita, colle vesti disordinate e scomposte. Egli era salito sul più veloce dei suoi destrieri, e di gran carriera per campi quasi fosse inseguito da un nemico che a nessuno, fuori che a lui, era dato di intravedere.

Oh! l'incontrò in quella triste notte, torvo, accigliato, mormorando insani accenti e tronche bestemmie, segnavaasi devotamente, dubitando d'imbattersi in qualche maligno spirito sbucato dall'Averno.

All'alba seguente i vallati e gli armigeri, giungendo da diversi punti, riferirono a Gilda l'esito infruttuoso delle loro ricerche.

— Nobile signora, disse Geoffroy, nessuno di noi è stato così fortunato da soddisfare i vostri voti. Noi abbiamo percorsi i boschi e le foreste, il piano e la collina; ma nulla ci fu dato di scorgere, non il più piccolo segno o la più lieve orma di fu concesso di ritrovare. Che cosa ci resta a fare?

— Una cosa soltanto, rispose Gilda: seguirmi. Il giusto cielo sarà di scorta al mio cammino.

Ed montata sopra un focoso destriero, abbandonò il castello, seguita dalla sua corte e da una numerosa soldatesca. Essa procedeva sempre in avanti, senza mai deviare

«vare degli infermieri e delle infermieri che non induriscano, col mostiere, il cuore...»

«Un medico condotto di opinioni dismetralmente opposte a quelle volute dalla Chiesa, diceva or è poco a noi parlando di una piccola città:»

«Mi sono ridotto a lavorare sott'acqua, perchè, se lo si sapesse, naturalmente i liberali del luogo se la prenderebbero con me e giustamente. Ma ho pietà dei poveri ammalati, i quali da anni sono alla morte di due buoni brucati.»

Ma i liberali, a detta del medico libero pensatore, sarebbero capaci di preferire i buoni alle Suore!

Intanto è bello e significativo l'elogio di queste in bocca dell'Italia del popolo e di un medico libero-pensatore.

Il proclama del Commissario Regio a Roma

Finochiaro Aprile, appena assunta la carica di Commissario Regio di Roma ha pubblicato il seguente proclama:

«Romani!»

«Il governo del Re mi ha affidato l'ufficio di Commissario straordinario presso il Comune di Roma. Ho accettato la missione offertami con piena coscienza della responsabilità assunta, ma con la convinzione di compiere un dovere e col fermo proposito di dedicare tutto me stesso nel soddisfarla.»

«Io appello alla cooperazione vostra, a quello spirito di concordia che ha creato l'Italia, auspice il nome augusto di Roma.»

«A Roma, capitale della patria risorta, affermazione potente dell'unità e della coscienza del paese, guarda con affetto e riverenza l'Italia intera.»

«La questione municipale di Roma è quindi una vera questione nazionale.»

«Adoperandosi nel risolverla, Parlamento e Governo rendono omaggio al sentimento altamente italiano, all'opera illuminata dei vostri rappresentanti.»

«L'assemblea comunale che sarà costituita farà il resto.»

«Onorato della fiducia del Governo del Re, aspiro anzitutto a meritare la vostra e se potrà col lavoro assiduo e la devozione a questa Roma, sacra patria di cui è simbolo la gloria, contribuire alla soluzione delle difficoltà presenti, me ne torrà pago e altrove come per la maggior fortuna della mia vita.»

«Con questi sentimenti e con questa fede procurerò di rispondere al difficile incarico. Ma il patriottismo vostro più che l'opera mia provvederà ai supremi interessi di Roma e al voto di tutta la nazione. Animati dal culto delle grandi memorie cosei dei nuovi bisogni lavoriamo accordati al nobilissimo scopo pel bene insparabile dell'Italia e di Roma!»

Al presente Roma è in potere di un Crispi siciliano, di un profetto siciliano e di un commissario pure siciliano. Che ci facciano dei secondi vesperi?..

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta aut. del 2 - Presidente Biancheri

Il servizio telefonico

Nella seduta antimeridiana, fu ripresa la discussione sul progetto del servizio telefonico.

Seduta pomeridiana

I lavari parlamentari

Dopo alcune comunicazioni, e dopo commemorati il colonello Mosto e l'ex deputato Spagnò Volani, votato qualche progetto d'importanza secondaria, si procede alla votazione di ballottaggio della Commissione parlamentare che dovrà esaminare il progetto per Roma, l'on. Crispi dice che prima delle vacanze vorrebbe che fossero discussi alcuni progetti fra cui quello per la città di Roma.

Le Opere Pie

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Digny propone di ripristinare l'art. 32 del progetto senatorio facendolo precedere dal primo paragrafo dell'articolo proposto dalla commissione. Nel caso non fosse accettata questa proposta, proporrrebbe si approvasse l'articolo della commissione, meno però l'ultima parte contenuta nel n. 6.

Bonghi propone un'aggiunta al n. 2 dell'art. 32 per stabilire che si faccia menzione nel verbale se qualche amministratore si assenta durante la seduta.

Dopo brevi osservazioni e proposte del relatore, di Cavalletto e del presidente del Consiglio la Camera approva l'art. 32 della commissione con l'aggiunta Bonghi, ma senza il n. 6 come aveva proposto Digny.

Senza discussione approvansi gli articoli fino al 53.

Dopo brevi osservazioni o raccomandazioni di Digny, Cavalletto, Bonghi, Baccelli, Florenzano e Lomi cui rispondono il relatore e Crispi, il quale promette che chi presenterà il nuovo progetto sull'infanzia abbandonata, approvansi gli articoli fino al 57.

Chimiri propone che il nuovo art. 58 della commissione sia sostituito dall'art. 58 approvato dal Senato. Quest'articolo stabilisce le istituzioni di beneficenza che non sono soggette al concentramento nella Congregazione di Carità preveduto negli articoli 55 e 56 della presente legge.

Bonghi, Digny, Florenzano svolgono considerazioni in appoggio alla proposta Chimiri.

Lucchini relatore e Ferrari L., difendono l'articolo della commissione.

Crispi sostiene l'articolo votato dal Senato sopprimendo in esso la citazione degli articoli 55 e 56 e aggiungendovi il paragrafo proposto dalla Commissione e la Camera approva l'art. 58 secondo la proposta del presidente del Consiglio.

Approvansi senza discussione gli articoli fino al 68.

La Commissione per Roma

Il presidente comunica che a comporre la Commissione per esaminare il progetto relativo ai provvedimenti in favore di Roma sono risultati eletti Ceppino, Sonzino, Tondi, De Zorbi, Gaetani, Martini, Lucchini, Laporte e Chiaradia.

Entrano nella Commissione l'on. Laporte comune alle due liste, Gaetani oppositore e gli altri tutti della lista ministeriale.

Incidente Imbriani

In fine della seduta, dovendosi stabilire se domani si continuerà la discussione sulle opere pie o se si svolgeranno le interpellanze come erasi fissato, l'on. Lugli propose di continuare le opere pie.

Imbriani disse: «Si mantenga la discussione delle interpellanze!»

Dopo prova e contro prova si decise di continuare sulle opere pie con lievissima maggioranza, votando la proposta di Imbriani l'estrema sinistra, molti di destra o di sinistra!

Imbriani grida: «Questa si chiama coerenza! La Camera dovrebbe essere coerente sempre (rivolgendosi al centro) dandone il bell'esempio gli uomini dell'ordine.»

ITALIA

Bergamo - Uragani e piogge.

Notizie da Cassiglio ed Orzica circa al nubifragio dell'altra notte, dicono che i danni sono maggiori di quanto si prevedeva.

Si deplora anche una vittima umana. Le strade furono devastate, molti ponti furono rotti, alcune case e fienili distrutti, molto legname venne asportato dalla corrente.

Roma - San Pietro. - Quante migliaia di fedeli si sono recate alla Basilica Vaticana per prostrarsi e pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli nel giorno della sua festa!

A vedersi, scrive l'Oss. Romano, tutta quella folla, un sentimento di gioia ha inondato il nostro animo, e ci ha fatto esclamare: Ecco la fede di Roma! ecco quella fede, che 20 anni d'insidie, di guerra non mai interrotta un istante, non hanno potuto menomare o intiepidire!»

Tutte quelle migliaia di devoti che ieri si sono inginocchiati davanti alla statua del Principe degli Apostoli, rivestita dei paramenti papali, e davanti alla Confessione, adobbata con fiori e festoni di mirto, e splendente di luce, hanno data una magni-

fica smentita a tutti quelli che credono, o, pur non credendolo, dicono che la Roma cristiana è finita, ed ha ceduto il posto alla Roma atea, la Roma del signor Crispi e della sua Dea Ragione.

ESUMEREO

Austria-Ungheria - Il cardinale Dunajewski - L'Arcivescovo di Vienna monsignor Gruscha, prestò giuramento nelle mani dell'Imperatore.

Indi nella chiesa parrocchiale del palazzo imperiale, l'Imperatore compì col solito cerimoniale l'atto dell'imposizione della berretta al nuovo cardinale Dunajewski. Erano presenti l'abate monsignor Meszczyński, il Nunzio monsignor Galimberti e la Guardia nobilita marchese Carlo Antici-Mattei. Stasera ha luogo un pranzo a Corte in onore del nuovo cardinale.

Svizzera - La protezione della selvaggina. - Il Journal de Genève annuncia che il governo del Cantone di San Gallo per proteggere la selvaggina e i piccoli uccellini, ha deciso di accordare ai cacciatori muniti di patente i seguenti premi per l'uccisione degli animali sotto menzionati che verranno uccisi durante la stagione di caccia: 20 franchi per una lontra; 2 franchi per una volpe; 5 franchi per un avvoltoio; 8 franchi per uno sparviero; 50 centesimi per una pica e per un corvo.

Inoltre i gatti che fossero trovati a vagare a più di 600 metri di distanza dall'abitato nei boschi, potranno essere uccisi. Come si sa il gatto reso selvatico è un terribile distruggitore di piccoli uccelli e della selvaggina. Ed un buon cacciatore, anche senza il permesso del governo, quando incontra nei boschi uno di questi felini, si fa un dovere di appioppargli una buona schioppettata.

Cose di casa e varietà

Consiglio Provinciale

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

Nomine. - Il Consiglio elesse: membro della Commissione Cons. Prov. il cav. P. Bisutti; membro del Cons. prov. scolastico, il dep. prov. Ciconi; membro della comm. per la vendita beni demaniali, il cav. P. Billia; membro del Consiglio dir. del Convitto Normale di Udine, il cav. N. Mantica; membro per la stazione sper. Agr. di Udine, il cav. Isidoro Dorigo; membri della commissione n. 68 di requisizione, il conte Trento, eff. ed il c. Mantica, supp. membri della comm. 80 di requisizione, il cav. Marsiglio, eff., Guarnieri, supp.; per la vista ed accettazione di quadrup. di I commissione, De-Ruppi, eff., Bisutti, supp.; II commissione id Bossi, eff., Di Frappero, supp.; III commissione, Peresutti, eff., Delitti, supp.

Importazione torelli. - Il Consiglio autorizzò la Deputazione ad effettuare, nell'anno in corso, una importazione di torelli per miglioramento del bestiame bovino, colle norme che la Deputazione stessa sarà per stabilire impiegando all'uopo L. 1000, da provvedersi col fondo in bilancio nel corrente esercizio coi residui di L. 2849.40 ed il rimanente di L. 3266.60 sul fondo dello imprevidente nel bilancio stesso, tenendo a notizia il progetto rimborso da parte del R. Ministero di Agricoltura, Industria e commercio di un terzo (non superiore a L. 200) della somma che risulterà effettivamente dispendiata.

Caccia. - Sulla determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia il Consiglio provinciale deliberò quanto segue:

- 1. L'uccellazione con reti, laici, o vichio ed altri simili artifizii è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere che potrà cominciare col 1 agosto.
2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.
3. La caccia della lepore e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Autorizzazioni e sussidi accordati. - Autorizzò il pagamento a suo tempo di Lire 466.72, a saldo rette del Convitto annesso alla scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, per l'anno Dell'Anno Angelo da 1 luglio 1899 a tutto ottobre 1899 e cioè sul fondo disponibile per questo titolo nell'esercizio 1899 ai resti passivi. In seguito a proposta del consigliere Facelli le proposte lire 100 di spendio per la Latteria sociale di Cimolais vennero portate a L. 150.

Deliberò di concorrere con L. 500 per le spese di pubblicazione del IV. volume dell'annuario statistico della Provincia, fatta dall'Accademia di Udine, somma da prelevarsi dal fondo di riserva del presente esercizio.

Sussidi rimandati. - Vennero rimessi ad altra seduta le domande di: sussidio per la conversione della scuola magistrale unghile di Sacile al grado superiore; di sussidio straordinario al Comitato forestale per lavori di sistemazione e rimboscamento del primo tronco del bacino idrografico del Tagliamento; la domanda di sussidio del Com. di Vivaro per la esecuzione delle opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Maduna e Colvera

Il Consiglio provinciale, quantunque animato dalle migliori disposizioni in favore della società udinese di ginnastica della quale riconosce lo scopo eminentemente civile e gli indiscutibili vantaggi che ne derivano, deliberò di non potere, stante la strettezza finanziaria della Provincia, corrispondere alcun sussidio per l'invio di una squadra di ginnasti al secondo concorso nazionale che avrà luogo in Milano nel venturo agosto.

Per indennità. - Dal Consiglio venne approvato lo storno di L. 8600 dalle casuali articolo 51 a favore dell'articolo 34 a, per soddisfare le indennità dei membri eletivi della Giunta tecnica del Catasto.

Venue rimandata ad un'altra seduta la trattazione degli oggetti segnati ai numeri 22, 28, 29 dell'ordine del Giorno, fu preso atto delle deliberazioni pure della deputazione provinciale in via di urgenza.

Onorificenze

Con R. D. D. 19 giugno p. p. il sig. Elio Morpurgo, Sindaco di Udine e l'avv. Giovanni Battista Spangaro di Tolmezzo furono nominati Cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia.

Elenco dei giurati

estratti nell'udienza del 1 luglio 1890 del Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 22 luglio 1890.

Ordinari

Callas Giulio di Raffaele, ingegnere, Udine - Bernardis dott. Ugo fu Antonio, avvocato Udine - Ottini dott. Antonio fu Giuseppe, contribuente, Udine - Rodolfi dott. Pietro fu Massimo, avvocato, Moggiò - Puppali dott. Girolamo fu Giacomo, ingegnere, Udine - Speranza Domenico di Angulo, contribuente, Pordenone - De Biasi Angelo fu Giovanni, contribuente, Spilimbergo - Badole Natale fu Domenico, geometra, Udine - Cavarzerani dott. Francesco di G. Batta, contribuente, Caprva Steyena - Milano Cesare fu Andrea, contribuente, Segna al Reghera - Fantoni dott. Aristide fu Antonio, notaio, Udine - Grassi dott. cav. Giacomo fu Gio. Batta, avvocato, Udine - Zucardi-Merli Uberto fu Girolamo, ingegnere, Udine - Pollanzani Egisto di Antonio, cons. com., Fiume - Ronchi Giuseppe fu Giacomo, ex conciliatore, Attimis - Turchi dott. Giovanni fu Gaspare, contribuente, Morzano - Tavani Regolo fu Pietro farmacia, S. Vito al Tagliamento - Tommasini Giacomo fu Antonio, lex cons. com., S. Gio. di Casazza - Milanesi cav. dott. Antonio, laureato in legge, Latisana - Scaramini Armando fu Domenico, contribuente, Zirago - Nazzi Giuseppe fu Bartolo, contribuente, Tolmezzo - Vianello Antonio fu Domenico, contribuente, S. Vito al Tagliamento - Marchetti Marco di Antonio, contribuente, Pordenone - Leonarduzzi Angelo fu Antonio, cons. com., Domagnis - Orlandi Giuseppe fu Antonio, contribuente, Spilimbergo - Fegamosca Valentino fu Sebastiano, contribuente, Chiussaforte - Bernardis Francesco fu Bartolo, contribuente, Porcia - Rinaldi cav. Cesare fu Antonio, contribuente, Pavia di Udine - Mauro dott. Antonio di Pietro, medico chirurgo, Spilimbergo - Tomassella Giuseppe fu Francesco cons. com., Prata di Bordenone.

Complementari

Vidale Candido di Candido, agrimensore, Rigolato - Smeraldi Sariano fu Luigi, prof. delle tecniche, Udine - Naldi Domenico fu Bartolomeo cons. com., Rivignano - Baldissera dott. Valentino fu Gio. notaio, Udine - Bertolissi dott. Remigio fu Amadio, avv. Udine - Puppali dott. Guglielmo fu Giacomo, avv., Udine - Berginzi Giuseppe fu Cristoforo, contribuente, Udine - Comelli Giovanni-Moro di Antonio, cons. com., Torlano - Quaglia Giuseppe di Giacomo, contribuente, Paluzza - Moratti Angelo fu Francesco, contribuente, Udine.

Supplenti

Dal Vago Giuseppe di Sebastiano, farmacia, Udine - Masciadri Antonio fu Pietro contribuente, Udine - Moiadaini Felice fu Girolamo, prof. liceale, Udine - Bardusco Luigi di Marco, licenza tecnica, Udine - De Gaspari Gaspare fu Valentino, ingegnere, Udine - Venier Francesco fu Marco, ingegnere, Udine - Lotti Gio. Batta fu Girolamo, contribuente, Udine - Marcotti

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria - UDINE - Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
**ACQUE GASOSE
o SELTZ**
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JANOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI
in
BERGAMO
PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO
in
MILANO
VIALE MAGENTA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
Istruzioni per ordini ed etc.

VASOHE DA BAGNO

Il migliore tonico ricostituente

MARSALA CHINATO BILARDELLO

Premiato all'Esposizione Medica di Padova 6 Ottobre 1889

Preparato dal Chimico Farmacista A. BILARDELLO

Esperimentato con risultati brillanti dagli illustri prof. A. Cautani - A. Ceccherelli - A. Ceci - P. Loreta - C. Saglino, medico di S. M. il Re - S. Angileri - E. Milazzo - A. Dell'Orto - P. Fici - G. Doria - L. Bruno - L. Fici - G. Dell'Orto - G. Fici - G. Falco - G. Tambarello - S. Curatolo - A. Angileri - A. Bartoli - V. Argento - G. Alvaro - G. Galvano - A. De Giovanni - V. Cevello - A. Turreta - I. Lampiasi - E. Arcolio - L. Miraglia - E. Porro - A. D'Autona, ecc.

Egregio signor Farm. A. Bilardeho, Ho sperimentato il suo « Marsala chinato », che ella gentilmente mi spedì, e lo riscontrai ottimo ed utile in vari casi di atonia di stomaco ed anche come ricostituente. Ne feci prova anche sopra me stesso, perchè sofferente di disturbi gastrici, e ne riscontrai profitto considerevole. Questo mi promette di poterlo usare come pare a Vostra. Mi abbia con stima. Parma, 30 Luglio 1889.

Devotissimo Prof. Andrea Ceccherelli
Direttore della Clinica Chirurgica di Parma.
Preg. Signor A. Bilardeho, Chimico Farmacista, Il suo « Marsala chinato » ha guarito in brevi settimane il signor I. L. di Parma da una atonia di stomaco con catarro, successivi a dilatazione di stomaco che durava già da due anni. Sono lieto di darle questa partecipazione, che raccomanda assai le virtù toniche del suo « Marsala », e le mando le mie congratulazioni. Bologna, 4 Luglio 1889.

Suo devotissimo Pietro Loreta
Direttore della Clinica Chirurgica di Bologna.
Egregio Signor Farm. Andrea Bilardeho, Come voi sapete, questa è la prima volta che mi induce a dare un giudizio sopra una specialità in Medicina Farmaceutica.

Ed in lo sol perchè nel vostro « Marsala Chinato » non trovo mistificazioni alcuna; e la combinazione giudiziosa dell'ottimo Marsala col migliore degli amari mi pare che sia felice. Ed intanto mi piace significarvi che ho ragione a lodarmi dell'uso che ho fatto del vostro « Marsala Chinato », per miei malati e per la mia stessa famiglia. - Credetemi Napoli 14 marzo 1890.

Vostro Devotissimo D'Autona
Direttore della Clinica Chirurgica Propedeutica di Napoli.
Stimatisimo Sig. Farm. Andrea Bilardeho, Il suo « Marsala chinato », che ho sperimentato su di me e su altre persone alle quali l'ho amministrato secondo il di Lei desiderio, ha fatto eccellente prova come tonico nello stomaco di atonia del ventricolo ed anche in altri casi di molestie stomacali legate a turbamenti della innervazione.

Sua lista di parole attestate ciò per amore del vero. Padova, 22 Gennaio 1890.
Devotissimo Prof. De Giovanni Achille
Direttore della Clinica Medica Generale Nella R. Università di Padova.

Da parecchi mesi ho sperimentato il suo « Marsala chinato », per varare le dispense provenienti da atonia della parete gastrica e intestinale, per promuovere l'appetito nei convalescenti di malattie acute, per assodare la guarigione nei malinici, cessato il periodo acuto, e in generale in tutti i casi in cui sono indicati i preparati di China. - Posso affermare di averlo trovato assai efficace, tollerato bene dallo stomaco e concesso specialmente nella terapia dei bambini i quali lo prendono volentieri. - Con tutta stima

DEPOSITI: presso l'inventore A. Bilardeho, Marsala - Farm. Berretti, Roma, o presso la primario farmacia del Regno.
PREZZO: Bottiglia grande L. 3.50. - Piccola L. 2.00. Aggiungere L. 0.75 per pacco postale che ne contiene due grandi. - Si accordano eccezionali facilitazioni agli Ospedi.

Cura Primaveraile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - Via Savona 16, Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Solito
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La pozione antisettica del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Questa pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, accendendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

In tosse, la febbre, l'expectorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico. Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna ed esterna, e specialmente per l'emottisi o la metrorragia, le quali reali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte.

CERTIFICATO
Io qui sottoscritto dichiaro che la pozione antisettica, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutaris e solleciti effetti negli ammalati. Gli è però che io non cesserei di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.
Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.
Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Oroglio all'Olivello, N. 41, p. p. ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

ACQUA FERRUGINOSA

Valle Pejo - CELENTINO - Valle Pejo

Premiata a

Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congenere per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anguina, nella clorosi, ecc. Direzioni in Brescia Ettore Mazzoleni. In Udine presso DE CANDIDO DOMENICO.

Udine - Tipografia Patronato

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocandria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHESETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.



IL TRAFORO

Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti. Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccoli catalogo gratis.
Milano P. BARELLI
Galleria De Cristoforis.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

Inviando biglietto di visita in di Ditta G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi delle Specialità in Conserva alimentari, di cui è esclusiva depositaria o rappresentante per l'Italia: Patè di Foie gras, Patè di Tortino, di Baccaccia, di Fagiano, di Alcedo, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Gelatina di buco, Lingue, Selvaggina, Volateria, Salami, Pomi marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salea Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Wein privor (o Champagne ar. Reazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. È la bibita migliore della birra e delle gazzose. - Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Anziani del Cittadino Italiano via della Posta, 16 - Udine.

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Genova, brevettata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentativa e guarire da ogni lattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralitiche, ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI - Milano. Si spedisce franco nel Regno verso 5.66 l. opuscolo gratis.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA.
PIAZZA NUZZATA, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. - Altre Subagenzie in Provincia, distiate collo stomma della Società sulle rispettive insegne.



AGENZIA MARITTIMA AUTORIZZATA
con Patente Ministeriale 1 Marzo 1889
Cautione versata L. 100.000

FRATELLI GONDRAND

GENOVA - Palazzo Doria - GENOVA

AGENTI GENERALI IN ITALIA

L'Emigrazione al Chili

CON PASSAGGIO ANTICIPATO

agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie

Il Governo del Chili in presenza del considerevole sviluppo preso dall'Agricoltura, Minerie, Lavori pubblici, ecc., e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo, fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio, per trasferirsi dal porto di Genova a Valparaiso o Valparaiso.

PREZZO DEL PASSAGGIO: Lire 345 di cui L. 40 sole pagabili fissando il posto e L. 275 in rate eguali di sei mesi in sei mesi con scadenza per la prima, sei mesi dopo dell'arrivo a destino.

1. Partenza 25 luglio Vapore Chèribon
2. 5 settembre XX.
Si risponde la volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per la sua qualità cosmologica ed igienica, come profumo, per conservare la pelle scendola nell'acqua, come dentifricio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vallulina al Bismuto - Polvere Grassa. - Acqua di China - Lozione Vegetale alla Glicerina. - Polvere da denti alla Glicerina. - Momi alla Rosa. - Sapuni Bortolotti assortiti in odore. - Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. - Aceto aromatizzato di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.
Bologna - Piazza Galvani - Jett. U.

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI

PREMIATA CON 4 MEDAGLIE